

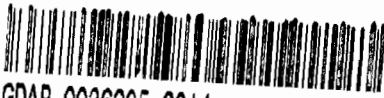


Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI



Prot. n.



GDAP-0036295-2014

PU-GDAP-1e00-10/01/2014-0036295-2014

Ai rappresentanti delle OO.SS.

S.A.P.Pe. - Via Trionfale, 79/a
00136 - ROMA

U.I.L.- P.A./P.P. - Via Emilio Lepido, 46
00175 - ROMA

O.S.A.P.P. - Via della Pisana, 228
00163 - ROMA

Si.N.A.P.Pe. - Largo Luigi Daga, 2
00164 ROMA

C.I.S.L.-F.N.S. - Via dei Mille, 36
00185 - ROMA

U.G.L. Polizia Penitenziaria
Via G. Mompiani, 7 - 00192 - ROMA

F.S.A.-C.N.P.P. Via degli Arcelli, C.P. 18208
00164 ROMA

C.G.I.L.-F.P./P.P. - Via Leopoldo Serra, 31
00153 - ROMA

e, p.c. All'Ufficio Studi Ricerche Legislazione
e Rapporti Internazionali- Sede

Oggetto :Attività di volontariato nella Protezione civile del personale appartenente al Corpo di Polizia Penitenziaria . Applicazione della disciplina prevista dall'art.9 D.P.R. 194/2001.

Si trasmette per opportuna informativa, la ministeriale n. 0027558 datata 24.1.2014 dell'Ufficio Studi Ricerche Legislazione e Rapporti Internazionali, inerente alla materia di cui all'oggetto.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO



DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO
Ufficio Studi Ricerche Legislazione e Rapporti Internazionali



GDAP-0027558-2014

PU-GDAP-1600-24/01/2014-0027558-2014

Roma, 23 gennaio 2014

Al Signor Vice Capo Vicario

Al Signor Vice Capo

Ai Signori Direttori Generali

Al Signor Direttore dell'Organizzazione e delle Relazioni

Ai Sigg. Direttori degli Uffici di Staff
SEDE

Al Signor Direttore dell'Istituto Superiore di Studi Penitenziari

Ai Signori Provveditori regionali

Agli Istituti Penitenziari per adulti

Agli Uffici di Esecuzione Penale Esterna

Alle Scuole di Formazione e Aggiornamento
del Corpo di Polizia Penitenziaria e del personale
dell'Amministrazione Penitenziaria

Al Centro Amministrativo "G. Altavista"

Al Servizio Approvvigionamento e Distribuzione Armamento e Vestiario

Ai Magazzini Vestiario
LORO SEDI

e p.c. Al Dipartimento per la Giustizia Minorile

*Oggetto: Attività di volontariato nella Protezione civile del personale appartenente al Corpo della Polizia Penitenziaria. Applicazione della disciplina prevista dall'art. 9 dpr 194/2001.
Rif. Prot. N. 40647/1.19 fasc. Ufficio dell'Organizzazione e delle Relazioni*

Con la nota del 26 ottobre 2012 relativa a quanto in oggetto, pur ammettendo la possibilità per gli appartenenti al Corpo di Polizia penitenziaria di partecipare alle attività di volontariato della Protezione civile beneficiando delle agevolazioni di cui all'art. 9 del d.p.r. 194/2001, avevo messo in evidenza che di tale previsione normativa non poteva farsi applicazione in loro favore fino a quando fosse perdurata la grave carenza di personale collegata allo stato di emergenza dichiarato con il d.p.c.m. in data 13 gennaio 2010 e prorogato fino al 31 dicembre 2012.

La criticità derivante dal sovraffollamento delle carceri e dalla carenza del personale non è stata ancora eliminata e con il dpr 3.12.2012 è stata ritenuta "persistente la necessità di fare fronte alla grave situazione di sovrappopolamento delle carceri", in relazione alla quale è stato nominato il Commissario straordinario del Governo per le infrastrutture carcerarie fino alla completa attuazione del piano di interventi e comunque non oltre il 31.12.2014.

Un congruo numero di posti detentivi sono già stati realizzati, tra lavori di completamento ed ampliamento, lavori di recupero e realizzazione di nuovi istituti e, per effetto di recenti modifiche legislative l'esame statistico evidenzia una tendenza alla diminuzione del numero dei detenuti che il 12 gennaio 2014 erano 62.030.

La realizzazione di un nuovo modello organizzativo, fondato sull'attuazione dell'art. 115 del Regolamento di esecuzione (D.P.R. n. 230/2000) e la differenziazione dei circuiti detentivi, avviata con circolari del 24 novembre 2011, 30 maggio 2012, 29 gennaio 2013 e da ultimo con la circolare del 22 luglio 2013, consentirà di risolvere le criticità esistenti e il miglioramento delle condizioni detentive dei detenuti si rifletterà sulle condizioni di lavoro della polizia penitenziaria. Si giungerà alla realizzazione di istituti e/o sezioni da definire "a custodia attenuata" ove saranno attuate modalità di controllo in "sorveglianza dinamica" e anche questo consentirà un migliore impiego del personale, sottoposto a minori tensioni

L'avvio di questa trasformazione consente prospettive cautamente ottimistiche in ordine alle positive ricadute sui carichi di lavoro del personale e si ritiene quindi che non sia più possibile per la Polizia penitenziaria derogare ancora alle disposizioni del menzionato art. 9.

In tal senso integro la mia nota riconoscendo che agli appartenenti al Corpo di Polizia penitenziaria aderenti ad organizzazioni di volontariato di Protezione civile, impiegati in operazioni di soccorso e assistenza in occasione di calamità naturali, siano garantiti i benefici previsti dalla suddetta norma.

L'assenza dal servizio di tali volontari per il compimento dell'opera di solidarietà deve essere previamente autorizzata dai Provveditori regionali i quali devono valutare caso per caso che, entro i limiti temporali stabiliti, non ostino inderogabili esigenze di servizio e non sussistano problemi di continuità nell'esercizio delle rispettive funzioni.

I giorni stabiliti per gli interventi di protezione civile saranno considerati assenza giustificata dal servizio senza la decurtazione del congedo ordinario.

Le richieste dei dipendenti per l'esonero dal servizio devono essere presentate all'ufficio di appartenenza e indirizzate:

- ai Provveditori regionali per il personale in servizio nelle strutture periferiche;
- ai Direttori generali e al Direttore dell'ISSP per il personale in servizio nelle Direzioni generali e presso l'Istituto Superiore;
- al Capo del Dipartimento per il personale in servizio nelle articolazioni di staff dell'Ufficio del Capo del Dipartimento.

i quali assumeranno i provvedimenti di competenza, salvo che ritengano di richiedere prima il parere del Direttore Generale del Personale e della Formazione di questo Dipartimento, al quale trasmetteranno la richiesta del dipendente e le opportune informazioni.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Giovanni Tamburino

G. Tamburino